

1050. Davidde esperto nel suonar l'arpa è condotto a Saule per moderare col suono di questo stromento le agitazioni che cagionavagli lo spirito maligno. Saule gli prende affetto, e lo fa suo scudiere.

1048. I Filistei si radunano di nuovo per far guerra ai figli d'Israele, e vengono ad accampare tra Azaka e Socho. Vi avea nella loro armata un gigante della città di Gerh chiamato Goliath, dell' altezza di dieci piedi e mezzo, che sfidava ogni giorno gl' Israeliti a singolar tenzone con esso (1). Davidde ch'era ritornato presso suo padre si reca all' armata d' Israele per vedervi i suoi fratelli, il quarantesimo giorno da che essa si trovava in presenza del nemico. Egli si offre, benchè senz' altr' arma che il suo bastone e la sua fionda, di combattere col gigante, lo attacca, lo stramazza a terra con un colpo di pietra che gli slancia nella fronte, e gli tronca colla sua propria spada la testa. I Filistei costernati da questo avvenimento prendon la fuga, e sono inseguiti dagl' Israeliti che ritornano vittoriosi dopo aver saccheggiato il lor campo. Davidde ritornato dal combattimento presenta la testa di Goliath a Saule, il quale gli domanda chi sia suo padre, non già perch' egli non conoscesse la sua faccia, ma perchè volea informarsi della sua origine, avendo promesso sua figlia Merob a colui che vincesse il gigante.

Le lodi che il popolo comparte a Davidde eccitano

combattere contro Goliath. *Quando il vostro servo, dic'egli, guidava al pascolo gli armenti di suo padre, sopravveniva talvolta un leone od un orso a portar via un ariete del gregge. Allora io correva contro di essi, gli attaccava, e strappava loro la preda dai denti; e quando si gettavano sopra di me, io gli afferrava per la gola, gli soffocava e gli uccideva (I. Reg. XVII, 34. 35.).*

(1) Dice la Scrittura ch'egli avea un elmo di rame, una corazza a scaglie dello stesso metallo che pesava cinquemila sicli, cioè più che cinquantasei libbre del nostro peso: che avea pure degli stivaletti, ed uno scudo di rame: che il fusto della sua alabarda avea la grossezza di un subbio da tessitore, e che il ferro di cui era guarnita pesava seicento sicli cioè quasi venti libbre. Un autore che ha scrupolosamente esaminato la pesatezza di quest'armatura, trova che dovea pesare almeno duecento-settantadue libbre del nostro peso, senza parlar della spada di cui non è accennato il peso.